

Attenzioni di cuore

La Telecardiologia è l'ultima frontiera nei controlli alle persone cardiopatiche

Tenere sotto osservazione un paziente con problemi cardiaci, con macchinari moderni, seguendolo 24 ore su 24 a casa sua. È l'ultima frontiera della tecnologia applicata alla medicina: la telemedicina. Futuro che in Italia è già presente grazie al Prof. Leonardo Calò, Primario di Cardiologia al Policlinico Casilino. Dal novembre 2015 il Prof. Calò e il suo gruppo di lavoro hanno avviato, con successo, un'opera di Telecardiologia che permette agli assistiti di avere attenzione assoluta, senza recarsi dallo specialista, che ha a disposizione una serie di dati per controllare il paziente. Come? «Con una maglietta, un piccolo elettrocardiografo, un saturimetro. Macchinari collegati a dispositivi elettronici che trasmettono i dati agli specialisti, informati costantemente sulle condizioni dell'assistito». Stop alle corse in ospedale per ogni allarme e diminuzione degli accessi ai pronto soccorso e dei ricoveri. Facendo calare la spesa per prestazioni ospedaliere. Ciò nonostante, la Telecardiologia non è rimborsata dal SSN: «Se non per casi sperimentali: ancora troppo poco. Una persona ricoverata costa al Servizio Sanitario tra gli 800 e i 1.000 euro al giorno. La Telemedicina ha costi molto inferiori». Al Policlinico Casilino è stato creato lo specifico «e-Health Center». Per il Prof. Leonardo Calò le possibilità di espandere il servizio sono notevoli: «Prendiamo gli sportivi o semplicemente gli over 50 che praticano sport. Potrebbero essere seguiti collegando le apparecchiature ai telefonini. Un sensore darebbe l'avviso su quando è giusto fermarsi e sottoporsi a controlli». Fondamentale è poi la prevenzione, che si fa anche a tavola. Utile è il Functional Food, «cibo funzionale». «Si tratta di modelli che scopriamo ora - rileva il Prof. Calò - anche per questo, sempre al Policlinico Casilino, è stato formato un gruppo di professionisti che si occupa di nutrizione in funzione della prevenzione di



Prof. Leonardo Calò

“Il Prof. Leonardo Calò applica al Policlinico Casilino di Roma gli ultimi ritrovati della tecnologia per tenere sotto stretto controllo i propri pazienti, sottolineando come il futuro sia ricco di potenzialità. Attenzione rivolta anche al cibo e agli stili di vita”

cardiopatie. Sfatiamo alcuni luoghi comuni: bere tre caffè al giorno non è dannoso per il cuore, come il vino con i suoi polifenoli è un potente farmaco naturale, al pari di melograno, aglio, pomodoro, olio di oliva, noci, queste ultime ricche di Omega 3 utili a stabilizzare le aritmie». Per il Prof. Leonardo Calò il «cibo funzionale» fra «una decina di anni esploderà. Quello che mangiamo è fondamentale per la nostra salute».

Prof. Leonardo Calò - Primario di Cardiologia del Policlinico Casilino di Roma
www.placeacademy.net